

SAVONA



LA CLASSIFICA DI PALAZZO SISTO

Comune, le poltrone vuote del consiglio

A metà mandato, solo nove politici su trentadue hanno partecipato a tutte le sedute. Al leghista Rossi il record di assenze

Silvia Campese / SAVONA

A metà mandato del governo cittadino di Ilaria Caprioglio, soltanto nove consiglieri su trentadue hanno presenziato a tutti e 25 i consigli comunali che si sono svolti tra il luglio del 2016 e il 31 dicembre del 2018. È questo il bilancio dei due anni e mezzo a Palazzo Sisto dell'amministrazione di centrodestra, rispetto alle presenze dei consiglieri, tra maggioranza e minoranza, votati dai savonesi per governare la città.

Ma quanto sia la reale attività, svolta da ciascun consigliere, è un bilancio che faranno i cittadini al termine dei cinque anni: le presenze nei banchi non corrispondono per forza alla produttività. Come, del resto, vale per i parlamentari a Roma, dove è il sito "Openpolis" a tenere sotto controllo leggi proposte, interpellanze e attività in Parlamento di chi è stato votato dagli italiani.

In attesa di un canoniche alla "Openpolis" puntato sulla città di Savona, i conti sulle presenze e sulle assenze danno voce, intanto, all'impegno basilare, la partecipazione, profuso da ciascuno dei membri del parlamento cittadino. Secondo i conteggi, la maglia nera va al consigliere di maggioranza della Lega Nord, Silvio Rossi, che totalizza il più alto numero di assenze. Rossi si è perso cinque consigli comunali su 25. A batterlo soltanto Franco Perona, ex della lista civica del sindaco, però dimissionario al termine del primo anno. Ad avere perduto quattro consigli, a ruota, seguono Paolo Apicella, Pd; Camilla Ciccarelli, Vince Savona; Milena Debenedetti, Cinque Stelle. Tra gli assenti "ingiustificati", quelli cioè che non hanno motivato la mancata partecipazione ad una seduta, ci sono Andrea Addis, lista Battaglia; Alda Dallaglio, Lega; Giancarlo Dogliotti e Alessandro Venturelli, civica; Elda Olin, misto. Con il rischio di essere mandati a casa nel caso si sommino tre assenze non giustificate nell'arco dello stesso anno.

Per quel che riguarda i nove stakanovisti, sono equamente ripartiti tra maggioranza e minoranza. Con qualche cambio in corso d'opera: dall'abbandono di Perona, sostituito da Dogliotti, alla promozione di Sotgiu ad assessore, il nono, e l'ingresso di Delucis lo scorso ottobre. Facendo un conto sull'attività complessiva, va evidenziato che nel 2017 i consigli comunali sono stati soltanto sette, mentre nel 2018 hanno superato la decina: undici per la precisione. Un numero su cui ha inciso la crisi di Ata e un incremento dell'attività amministrativa. Mentre il numero di assenze risulta in lieve crescita, per i singoli consiglieri, man mano che ci si allontana dall'anno del-

IL REGISTRO

Presenze e assenze nei Consigli Comunali di Savona *

CONSIGLIERE	PRESENZE	ASSENZE
Andrea Addis	23	2 (2 non giustificate)
Giovanni Allegra	25	0
Paolo Apicella	21	4
Cristina Battaglia	24	1
Giancarlo Bertolazzi	24	1
Luigi Bussalai	25	0
Camilla Ciccarelli	21	4
Alda Dallaglio	24	1 (1 non giustificata)
Milena Debenedetti	21	4
Andreino Delfino	23	2
Alessandro Delucis	4 (subentrato il 12.10.18)	
Salvatore Diaspro	24	1
Elisa Di Padova	25	0
Giancarlo Dogliotti	10 (disponibili solo dati 2018)	1 (1 non giustificata)
Fiorenzo Ghiso	23	2
Renato Giusto	25	0
Sujata Karunaratne	25	0
Giovanni Maida	22	2
Alberto Marabotto	22	2
Emiliano Martino	24	1
Manuel Meles	25	0
Elda Olin	23	2 (1 non giustificata)
Barbara Pasquali	25	0
Franco Perona	1 (dimesso a fine 2016)	6
Daniela Pongiglione	24	1
Marco Ravera	24	1
Alfredo Remigio	23	2
Silvio Rossi	20	5 (1 non giustificata)
Simona Saccone Tinelli	22	3
Andrea Sotgiu	21 (assessore il 12.10.18)	
Yuliya Spivak	25	0
Alessandro Venturelli	22	3 (1 non giustificata)
Matteo Venturino	22	3
Francesco Versace	25	0

* I numeri sono riferiti alla prima metà del governo cittadino di Ilaria Caprioglio (luglio 2016-dicembre 2018). Il gettone per ogni consigliere, ad ogni seduta, ammonta a 90 euro

l'insediamento, il 2016. A incidere sulle presenze e sulle assenze, infine, non c'è solo la volontà di fare del bene per la propria città. C'è anche chi si fa i conti, per non perdere il gettone che ammonta a 90 euro a consiglio. Una cifra a cui vanno sommati i gettoni (76 euro) per l'attività delle commissioni consiliari. —

Se l'educazione passa dalla partecipazione al consiglio, qualche mancanza, per Rossi, c'è stata. «Il motivo delle assenze è semplice - dice -. Lavoro, ho una società che fornisce carburante agli yacht in ogni parte del mondo, con quindici dipendenti. Passo due mesi all'anno in Florida, per la mia attività, e

LA SEMPRE PRESENTE

Di Padova: «Serietà anche in minoranza»

Da assessore alle politiche giovanili e alla cultura nella giunta di centrosinistra di Federico Berruti, ai banchi dell'opposizione con la Caprioglio. Senza mancare mai nemmeno ad un consiglio comunale nell'arco dei due anni e mezzo. Elisa Di Padova, Pd, 38 anni, oggi dipendente di un ufficio stampa, si è fatta carico dei 605 voti totalizzati, record-woman di preferenze, e non vuole deludere elettori e cittadini. Ancor più nel ruolo di vicepresidente del consiglio comunale.

«L'esperienza in giunta era stata molto positiva - dice -. Ora le cose sono diverse, ma sto affrontando con la stessa serietà anche questo ruolo. Quello che risulta più frustrante è il fatto che, pur facendo con il Pd una opposizione costruttiva, le nostre istanze vengono sem-



ELISA DI PADOVA
VICE PRESIDENTE PD DEL CONSIGLIO,

«Frustrante vedere rigettate le nostre istanze anche quando hanno valenza civica e non politica»

pre respinte. Anche quando il carattere politico lascia spazio alla valenza civica, dove avremmo pensato di ricevere, almeno dal sindaco, maggior sostegno».

Ha mal digerito, la Di Padova, l'ultima bagarre, scoppiata in consiglio, per una interpellanza relativa al decreto sicurezza, dove gli attacchi della Lega sono stati durissimi.

«Sono stata attaccata - dice - senza che venissero colti i suggerimenti e le valutazioni relative agli effetti che ricadranno anche sulla nostra città. Amarezza, poi, per quanto viene disfatto rispetto al settore della cultura e del mondo giovanile che io stessa aveva costruito, nel ruolo di assessore. A partire dagli eventi estivi, alle stagioni artistiche del teatro, che sono state ridotte, sino alle iniziative rivolte ai giovani. La nostra volontà è quella di continuare a lavorare e ricoprire un ruolo il più possibile propositivo, per il bene della città, in nome dell'impegno che abbiamo assunto con i savonesi». —

S. C.

IL PIÙ ASSENTE

Rossi: «Sto due mesi in Florida per lavoro»

«Colpirne uno per educarne cento». Cita il rosso Mao Tse-Tung il consigliere del Carroccio, Silvio Rossi, settant'anni, che totalizza il maggior numero di assenze in consiglio comunale. «Parlo dell'abitudine ad abbandonare i rifiuti ingombranti in città - precisa -. Una delle mie battaglie riguarda l'installazione delle telecamere nei punti delle discariche abusive: basta colpirne uno per educarne cento. Ma la mancanza di fondi ci limita parecchio».

Se l'educazione passa dalla partecipazione al consiglio, qualche mancanza, per Rossi, c'è stata. «Il motivo delle assenze è semplice - dice -. Lavoro, ho una società che fornisce carburante agli yacht in ogni parte del mondo, con quindici dipendenti. Passo due mesi all'anno in Florida, per la mia attività, e



SILVIO ROSSI
CONSIGLIERE COMUNALE LEGA NORD

«La mia battaglia contro le sirene delle ambulanze usate in modo improprio, senza urgenza»

sono spesso fuori dall'Italia».

Tuttavia, sottolinea Rossi, ama il suo impegno nella politica. «Mi sono candidato - dice - perché speravo di migliorare questa città, distrutta dalla Sinistra. Lo vediamo dal porto: hanno costruito palazzi, mentre avremmo dovuto incrementare la presenza degli yacht».

Tra le iniziative che rivendica, mette al primo posto l'interpellanza sull'inquinamento acustico: motorini truccati e sirene delle ambulanze. «Quando ho presentato il testo - dice - sono stato ingiustamente criticato. Trovo fondamentale distinguere il passaggio a sirene spiegate di un'ambulanza, con a bordo un reale caso d'emergenza, dagli episodi in cui si mette la sirena solo per superare il traffico e fare i furbetti. Questi soggetti dovrebbero essere puniti. Ricevo continue segnalazioni dai cittadini che lamentano il disturbo causato dalle ambulanze: all'estero il segnale è ben più contenuto. Stessa cosa vale per i motorini truccati: andrebbero multati severamente». —

S. C.